



Efficacia del vaccino antirotavirus

Data 13 giugno 2021
Categoria infettivologia

Contro il rotavirus è disponibile la vaccinazione che nei bambini riduce il rischio di gastroenterite di oltre il 60%.

I rotavirus sono una causa importante di gastroenterite grave nei bambini. L'infezione può essere anche mortale, soprattutto in alcune aree del mondo oppure nei soggetti defedati o con immunodepressione.

I rotavirus sono virus a RNA che causano diarrea, vomito, febbre, disidratazione, talora interessamento sistemico (per esempio meningo-encefalite). In alcuni casi dopo un'infezione da rotavirus si sviluppa un diabete mellito tipo 1.

La diagnosi è essenzialmente clinica e i test di laboratorio per identificare il virus vengono raramente richiesti perché non influiscono sulla terapia (che è di tipo sintomatico e diretta a correggere la disidratazione). Sono comunque disponibili test per la identificazione degli antigeni del rotavirus (ELISA, immunocromatografia) o del genoma virale (Real Time PCR).

A scopo preventivo è disponibile la vaccinazione con differenti tipi di vaccino. Una metanalisi ha valutato l'efficacia di tali vaccini. In tutto sono stati selezionati 20 RCT e 38 studi di tipo caso-controllo. Si è evidenziato che la vaccinazione, nei bambini al di sotto dei 5 anni, riduce il rischio di gastroenterite dovuta al virus dal 63% al 68% a seconda del vaccino. Questo dato viene confermato anche dagli studi osservazionali secondo i quali la riduzione del rischio va dal 65% al 72%.

Secondo gli autori questi dati dovrebbero portare a introdurre la vaccinazione anti rotavirus in tutti i paesi, anche se sarebbero necessari studi di paragone diretti tra i vaccini disponibili. La metanalisi ha preso in considerazione due vaccini: il Rotarix e il RotaTeq.

RenatoRossi

Bibliografia

1. Zi-Wei Sun et al. Association of Rotavirus Vaccine With Reduction in Rotavirus Gastroenteritis in Children Younger Than 5 Years. A Systematic Review and Meta-analysis of Randomized Clinical Trials and Observational Studies. *Jama Pediatr.* Pubblicato online il 10 maggio 2021.